

» gli sia letta la sopradetta lettera, e gli sia soggiunto, che sebbene
 » non s'abbia da prestar molta fede a queste voci, tuttavia desi-
 » derandosi la sua conservazione per tutte le buone operazioni,
 » che con singolar virtù e con piena soddisfazione della Signoria
 » nostra ha fatto e fa quotidianamente in pubblico servizio, si ha
 » voluto avvertirlo di quello che si è inteso circa la sua persona,
 » perchè se ne possa guardare ed aversene buona cura. Per il
 » qual effetto debba anco far sapere ciò che gli potesse occorrere,
 » che non gli sarà mancato di tutto quello che farà bisogno per la
 » sua conservazione.

» Per la parte . . .	140
» Di no	4
» Non sincere	5

Ma quanto era grande l'impegno del governo alla conserva-
 zione dei giorni del benemerito suo teologo, altrettanta n'era l'in-
 differenza, con che egli ne ascoltava gli avvertimenti; e nulla più
 delle semplicissime precauzioni commemorate di sopra volle che
 si pigliasse per la sua sicurezza. Non di meno, a proposito di que-
 ste continue insidie, che gli si tendevano, ebbe a dire talvolta
*manco travaglio essergli il morire anco violento, che mettersi in ne-
 cessità di star con timore; perchè i mali hanno termine e il timore va
 all'infinito.* Del resto, era tanta la fiducia, che in lui aveva il go-
 verno, e tanta la stima, che ne faceva, che giunse a concedergli
 (cosa non conceduta mai a nessuno de' suoi consultori) di poter
 entrare in tutti gli archivi, in ambe le segrete, e vedere e maneg-
 giare e consultare tutte le scritture dello stato. E ne fu il frutto la
 sua vastissima erudizione in ogni ramo di legislazione, di politica
 e di economia e di tutto ciò in somma, che può appartenere ad un
 grande stato, il quale vantava allora dodici secoli di gloriosa esi-
 stenza. Queste cose maravigliosamente risplendono negli scritti
 del Sarpi.